

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Cnr
----------------	------------

19	il Messaggero	10/09/2013	<i>SULLA SCIA DI MAGELLANO (C.Massi)</i>	2
----	---------------	------------	--	---

**Il viaggio
Sulla rotta
di Magellano
per studiare
gli oceani**

Massi a pag. 19

Cinquecento anni dopo il viaggio del grande esploratore portoghese, il veliero "Adriatica" torna sulla stessa rotta. Con il Cnr per rilevare temperature e salinità dei mari, con i "Velisti per caso" a caccia di bellezze naturalistiche

Sulla scia di Magellano

L'IMPRESA

Quaranta tappe, 15 mesi di navigazione, 38000 miglia, 20 stati, 3 oceani, 5 continenti. Quasi cinquecento anni dopo Ferdinando Magellano torna in mare e ripete il suo viaggio intorno al mondo. Partenza settembre 2013 da Venezia, ritorno aprile 2015 a Trieste. A bordo del veliero "Adriatica" dei "Velisti per caso" Syusy Blady e Patrizio Roversi con l'equipaggio (250 uomini partirono con l'esploratore portoghese) e la strumentazione scientifica dell'Istituto di scienze marine del Cnr. Per realizzare il primo rilevamento continuo della salinità e temperatura dei mari del pianeta. Cineprese, tablet e macchinari per analizzare acqua e abitanti dei fondi marini.

Oggi una sola imbarcazione, allora cinque navi al servizio della corona spagnola. Nei primi anni '10 del XVI secolo Magellano entrò in possesso di una carta geografica che ipotizzava un passaggio verso l'Oceano Pacifico al Rio de la Plata. Si convinse di riuscire, così, a trovare una via per l'Asia più breve di quella intorno all'Africa. Una scoperta del genere sarebbe tornata utile alla Spagna per il commercio delle spezie. Così, riuscì a guadagnarsi la fiducia di uomini d'affari e ricchi mercanti spagnoli dopo essere stato licenziato con disonore (venne accusato di aver fatto commerci con i musulmani) dal servizio per la corona portoghese.

LA SCOPERTA

Questi convinsero il re Carlo I che gli mise a disposizione le cinque navi. Ne tornò una sola dalla prima circumnavigazione del globo. Fu la "Victoria", dopo due anni, undici mesi e 17 giorni. A bordo solo 18 uomini. Magellano venne ucciso nelle Filippine. La storia dell'impresa la dobbiamo all'uomo di fiducia dell'esploratore, il vicentino Antonio Lombar-

do detto Pigafetta. Che scrisse "Il primo viaggio intorno al mondo". Per questo il lungo viaggio anni Duemila ha preso il nome di "Progetto Pigafetta 500".

Da Venezia, Palermo, Gibilterra e Las Palmas, Capo Verde, Argentina, Terra del Fuoco, i Canali del Cile, l'Isola di Pasqua, Tahiti, Pitcairn (l'isola degli "ammutinati del Bounty"), la Polinesia francese, Samoa e Micronesia nel Pacifico, Bali, l'oceano Indiano lungo l'equatore toccando Christmas, Cocos, Chagos, Seychelles, Madagascar, Sudafrica.

Il veliero è partito sabato scorso. Due gli obiettivi: quello scientifico targato Cnr e quello turistico organizzato dai "Velisti per caso". A bordo l'Ismar-Cnr ha installato dei sensori che misureranno, per tutta la durata della navigazione, in diretta la densità del sale e la temperatura dell'acqua. «Misureremo anche la velocità dei venti - spiega Andrea Bergamasco, ricercatore Ismar-Cnr e referente scientifico della spedizione - Per fare una generale valutazione di tre oceani. Abbiamo installato la nostra strumentazione sotto la chiglia della nave. Useremo un modello di simulazione per capire il comportamento dei mari in vista dei cambiamenti di clima».

TAPPE PER TUTTI

Sui fianchi dell'imbarcazione vengono fissate anche delle tavolette di legno che giorno dopo giorno dovrebbero essere attaccate dai cosiddetti "tarli del mare", le teredini. Vermine dotate di conchiglia che scavano nel legno. «Questi molluschi bivalvi furono la disperazione di Magellano - aggiunge Bergamasco - distrussero gran parte delle strutture delle navi. Le teredini, durante il viaggio, si fermeranno sulle tavolette e lavoreranno. Tavolette che saranno cambiate di mare in mare. Questo per analizzare il dna e per disegnare in modo certo la distribuzione delle teredini nel mondo».

«Il viaggio di Magellano è il più bello che un velista possa immaginare» dicono Patrizio Roversi e Syusy Blady. Un viaggio al quale, posti permettendo, possono partecipare tutti quelli che hanno voglia di tornare sulle tracce di Magellano. Si può scegliere la tappa che si vuole e imbarcarsi sull'Adriatica. Con un solo albero lungo 21,34 metri e largo 5,45. Con cinque cabine e cinque bagni, due pozzetti esterni e una dinette. Lunghezza: 22 metri.

Ogni tappa copre circa 800-900 miglia e per alcune traversate i posti sono già esauriti: nulla da fare per le vacanze di Natale e Capodanno 2014 quando l'imbarcazione andrà da Buenos Aires a Puerto Madryn con fermate nel Mar del Plata il 25 dicembre e Bahia Bianca il 31 e neppure a febbraio per il passaggio dello Stretto di Magellano o ad agosto prossimo quando "Adriatica" andrà da Cebu nelle Filippine (dove Magellano morì in uno scontro con gli indigeni) al Brunei con tappa a Mactan.

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

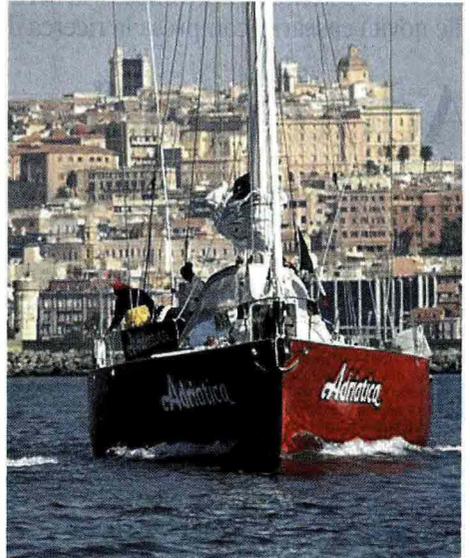
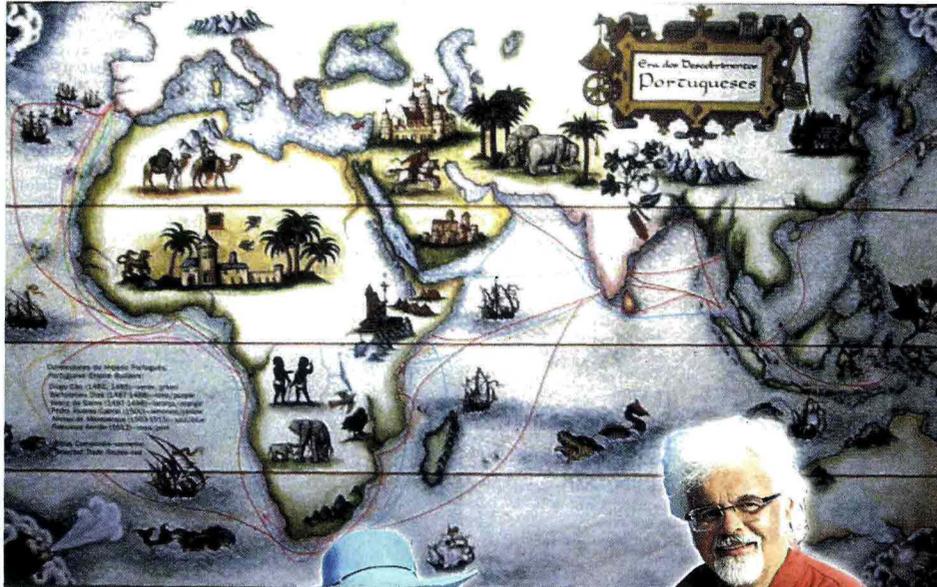
Il vademecum



Otto posti a tratta per partecipare

Chi desidera salire a bordo di Adriatica e farsi una o più tappe deve entrare nei siti www.velistipercaso.it oppure <http://pigafetta500.org/wp500/> dove troverà tutte le indicazioni per partecipare al viaggio da adesso fino ad aprile del 2015. Sono segnati i posti ancora disponibili, otto per ogni tratta. Nel sito è segnato il punto di partenza e di arrivo di ciascuna tappa insieme alle miglia che coprirà l'imbarcazione. Una media di dieci giorni per 800 miglia.

**I RICERCATORI
STUDIERANNO ANCHE
IL DNA DELLE TEREDINI
I MOLLUSCHI
CHE DIVORANO
LE CHIGLIE DELLE NAVI**



LA CIRCUMNAVIGAZIONE
Sopra una carta geografica dei tempi di Magellano
A destra Syusy Blady e Patrizio Roversi
In alto un ritratto di Magellano e sotto il veliero "Adriatica" partito nei giorni scorsi da Venezia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.